

lunghi e meno obliqui all'estremità; il segmento centrale è molto largo in alto (12-16 cent.) dov'è troncato superficialmente ed ottusamente lobulato-dentato, gradatamente attenuato in basso, lungo 32-36 cent., percorso sino all'apice dal nervo mediano, e da una parte e dall'altra di questo, da 6-7 nervi primari. Spadici eretto-flessuosi, più lunghi, eguali, o più corti delle fronde (uno è circa 40 cent., un secondo 75 cent., un terzo 85 cent. ed un quarto oltre un metro). Fusti assai compressi, con 3-5 rami sempre indivisi, nascenti a varie altezze, nutanti, crassamente filiformi, attenuati verso la punta, minutamente forforaceo-puberuli, lunghi 6-14 cent. Prima spatula molto compressa, acutamente ancipitebicristata sul dorso, piuttosto tondeggianti o concaviuscula sul ventre, bifida all'apice; le altre verdi e coperte da tenue indumento forforaceo fugace, lungamente tubulose, gradatamente ristrette in basso, piuttosto ampie alla bocca; questa essucco-scariosa e lacero-fibrosa. Fiori solitari piccoli, lunghi circa 4 mill., largamente ovati, acuti, disposti regolarmente a spirale, sessili, muniti di piccolissima bratteola scariosa triangolare. Calice minutamente forforaceo-puberulo specialmente alla base, membranaceo, diviso sin quasi alla metà in 3 lobi larghi, troncati all'apice, nervoso-striati all'esterno. Corolla appena il doppio più lunga del calice od un poco meno, divisa sino alla metà in 3 larghissimi lobi più larghi che lunghi, triangolari, acuti, puberuli all'esterno, crassi, un poco callosi in punta. Urceolo troncato; filamenti brevissimi dentiformi; antere largamente olate. Ovario turbinato-oblungo, glabro, appena foveolato in alto; stilo filiforme un poco più corto dell'ovario; stigma subbilobo-puntiforme. Frutti

Osservazioni. — Per le fronde è molto simile alla *L. gracilis*, dalla quale differisce per la forma dei fiori, per l'urceolo troncato e per i filamenti brevissimi dentiformi.

30. *LICUALA FURCATA* Becc. sp. n. — Parvula subacaulis; frondium segmentis paucis (3-7), mediano latiore fere usque ad medium partito-furcato; spadibus elongatis, ramis tripartitis subfurfuraceo-puberulis; spathis angustissimis arctis; floribus ovatis obtusis, glabriusculis vel puberulis; calyce breviter 3-lobo; corolla calyce parum longiore, lobis lanceolatis obtusis, extus profunde striatis; urceolo brevissimo truncato; antheris lanceolatis, apice attenuatis; stylo ovario duplo longiore.

Abita. — Sul Monte Mattaŋg presso Kutciŋg in Sarawak, Borneo. Aprile 1866 (P. B. n.º 1379).

Descrizione. — Piccola specie subacaule. Fronde con picciolo sottile (44-66 cent. lungo nelle 2 fronde conservate), crassamente trigono, del diametro di $2\frac{1}{2}$ mill. in alto, e di circa 4 mill. in basso, con i margini non molto acuti, subinermi presso l'apice, del resto armati con spine corte molto fitte, più lunghe presso la base, dove sono rivoltate alquanto in giù. Segmenti pochi (3-7); gli esterni con 2-5 nervi primari superiori, molto obliquamente troncati in alto, superficialmente sinuosi ed ottusamente e brevemente dentati, un poco più corti del mediano; questo 35-37 cent. lungo, fesso a coda di rondine sin poco oltre la metà in 2 segmenti troncati \perp obliquamente all'apice, e quivi superficialmente lobati, a lobi $4\frac{1}{2}$ - $6\frac{1}{2}$ cent. larghi, ottusamente 2-dentati e con 5-8 nervi

primari superiori. Spadici lunghi da 80 cent. ad 1 m., compressi, dritti, sottili, con 3 palchi di rami che si partono molto al di sopra della bocca delle spate, ognuno sin dalla base diviso in 3 rametti filiformi, di cui il mediano appena più lungo dei 2 laterali; questi patenti, 3-6 cent. lunghi, parcamente forforaceo-puberuli. Spata primaria compressa, piuttosto acutamente bicarenata, ma non ancipite, leggermente convessa sulle 2 faccie, fessa all'apice; le altre guainanti strettamente lo spadice, compresse, piuttosto acute ai lati, obliquamente fesse all'apice, verdastre, finamente striate per il lungo, coperte da sottile indumento bruno, fugace. Fiori solitari, ovati, ottusi, circa 3 mill. lunghi, perfettamente sessili, disposti regolarmente a spirale, provvisti di minutissima bratteola subulata. Calice subglabro o puberulo, presso la base di apparenza minutamente tubercolosa (sul secco), brevemente trilobo, od irregolarmente fesso, nervoso-striato. Corolla $\frac{1}{3}$ più lunga del calice, divisa per i $\frac{2}{3}$ della sua lunghezza in 3 lobi lanceolati, attenuati in alto, ma ottusi, glabri all'esterno, fortemente striati, all'apice appena callosi e nidulanti le antere. Urceolo molto corto, troncato, quasi mancante di lembo libero; filamenti brevissimi dentiformi, subulati; antere (dopo la deiscenza) lanceolato-acuminate, sagittato-bilobe alla base. Ovario glabro, turbinato, superficialmente foveolato in alto. Stilo giungente sin quasi all'apice dei lobi della corolla, filiforme, più del doppio più lungo dell'ovario. Frutto

Osservazioni. — Nessun'altra specie, fra quelle a me note, riunisce i caratteri delle foglie con pochi segmenti, le antere lanceolato-acuminate e lo stilo il doppio più lungo dell'ovario. Ad onta del piccolo numero dei segmenti delle fronde, le sue affinità di parentela sono con la *L. bidentata*. Per le fronde si avvicina anche alla *L. trifida* Griff. e soprattutto alla *L. Flabellum*, per il segmento mediano bifido.

32. *LICUALA ORBICULARIS* Becc. sp. n. — Subacaulis, frondibus flabelliformibus indivisis, e basi lata subcuneato-acuta orbicularibus, ambitu superficialiter sinuoso-lobulatis; spadice nutante, ramis e basi tripartitis; floribus ovatis acutis puberulis.

Abita. — Sul Monte *Mattañg* presso *Kutciñg* in Sarawak, Borneo (P. B. n.º 580 e n.º 1786). Le foglie sono chiamate dai Malesi « Daon Nisañg » e sono adoperate per coprire le capanne o « Lankò » nella foresta, per farne berretti, e specialmente per rinvoltarvi il riso, il tabacco, ecc.

Descrizione. — Subacaule. Fronde intiere flabellate, assai variabili di grandezza, ma sempre identiche per la forma; rotondate, ora un poco più lunghe che larghe, ora viceversa; delle 2 fronde che conservo una (n.º 580), che è fra le più grandi, ha il lembo lungo 60 cent. e largo 70 cent., ed il picciolo (mancante della parte basilare) è di sopra piano e radamente armato sino all'apice, dove è largo un centimetro. Un'altra (n.º 1786) ha il lembo lungo 43 cent., largo 37, sostenuto da un picciolo lungo 54 cent., largo in alto circa 5 mill. ed alla base 1 o 2 mill. di più, con margini acuti armati da cima fino a fondo con spine rade, dritte, sottili, rivolte all'ingiù. La lamina è ottusamente e superficialmente duplicato-dentata, undulata sui $\frac{2}{3}$ del contorno, con